

RAPPORTO ANNUALE 2015



CISP

COMITATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO DEI POPOLI



INDICE

pag. 3	BREVE PROFILO DEL CISP
	<i>Innovazione e Ricerca</i>
pag. 5	COMPETENZE SOCIOEMOZIONALI E LOTTA ALLA POVERTÀ
pag. 7	DOVE OPERIAMO
pag. 8	UN ANNO PER LO SVILUPPO DEI POPOLI
	<i>Focus</i>
pag. 12	INTERVENTI PER I GIOVANI PALESTINESI DELLA CITTÀ VECCHIA DI GERUSALEMME
pag. 13	COOPERATION AND DEVELOPMENT NETWORK
	<i>Innovazione e Ricerca</i>
pag. 14	IL CISP IN AFRICA ORIENTALE: PROTEZIONE E VIOLENZA DI GENERE
	<i>Testimonianze</i>
pag. 17	ETIOPIA, DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO PER LE DONNE DELLE AREE PASTORALI
pag. 19	IL BILANCIO 2015
pag. 20	STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2015
pag. 22	RENDICONTO GESTIONALE A ONERI E PROVENTI AL 31.12.2015
pag. 24	RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
pag. 25	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO DEL 2015



BREVE PROFILO DEL CISP

COSTITUZIONE E FINALITÀ

Il CISP - **Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli** - è un'organizzazione non governativa (ONG) costituita nel 1983 con sede principale a Roma. I principi e le finalità dell'organizzazione sono sintetizzati nella Dichiarazione di Intenti e nel Codice di Condotta per i programmi di cooperazione, disponibili sul sito web del CISP www.cisp.ngo. La Dichiarazione di Intenti "**Per i Diritti e contro la Povertà: Approcci e Priorità Operative del CISP**", elaborata con il contributo di tutti gli operatori della Sede di Roma e delle sedi nei paesi terzi, definisce le priorità dell'azione del CISP costruite intorno agli obiettivi principali della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

ATTIVITÀ PRINCIPALI E AMBITI PRIORITARI DI AZIONE

In collaborazione con vari soggetti locali, pubblici e privati, il CISP ha realizzato e realizza progetti di **aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo** in più di 30 paesi in Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia e Europa dell'Est, mentre nei paesi dell'Unione Europea promuove iniziative di **politica culturale, di promozione della solidarietà internazionale** e di valorizzazione del ruolo delle diaspore nello sviluppo dei loro paesi. La Dichiarazione di Intenti identifica come settori prioritari:

	IL DIRITTO ALLA SICUREZZA SOCIALE ED ECONOMICA SVILUPPO DI OPPORTUNITÀ DI REDDITO, MIGRAZIONI E SVILUPPO, SICUREZZA ALIMENTARE
	IL DIRITTO ALLA SALUTE ALL'ACCESSO ALL'ACQUA E AL RISANAMENTO AMBIENTALE
	IL DIRITTO AL FUTURO DIRITTI DELL'INFANZIA, DEGLI ADOLESCENTI, DEI GIOVANI E LA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI
	IL DIRITTO ALL'ASSISTENZA UMANITARIA EMERGENZA E PRIMA RICOSTRUZIONE
	L'APPOGGIO ALLE POLITICHE PUBBLICHE PER LA COESIONE SOCIALE E LA SOCIETÀ CIVILE

I progetti del CISP sono concepiti non solo per rispondere a bisogni prioritari e **risolvere problemi concreti** nel paese e nell'area di azione, ma anche come strumenti per identificare, formulare o consolidare specifiche politiche settoriali e/o geopolitiche. Due scopi interdipendenti, perché la possibilità che un progetto ispiri o rafforzi un indirizzo di *policy* dipende dal suo impatto, dalla sua efficacia e dalla credibilità dei soggetti che lo realizzano. Nel 1997 il CISP ha costituito il *Cooperation and Development Network* (CDN) di Pavia, in collaborazione con l'Università di Pavia, l'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia IUSS e altre due ONG.



ELABORAZIONE TEORICA, PUBBLICAZIONI E APPROFONDIMENTI

Il CISP elabora e produce pubblicazioni e materiali audiovisivi e promuove **occasioni di incontro** e approfondimento per **divulgare** e **informare** l'opinione pubblica sulle esperienze di cooperazione più significative. Inoltre nell'ambito dei propri programmi organizza eventi, seminari, conferenze per l'interscambio di esperienze e la promozione di innovazioni e politiche pubbliche di interesse per i paesi di intervento.

ORGANIZZAZIONE STATUTARIA E OPERATIVA

L'Assemblea dei Soci si riunisce almeno una volta l'anno per deliberare sulla programmazione e il bilancio consuntivo. Ogni tre anni elegge il Presidente, il Direttore insieme agli altri membri del Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti. Al Presidente afferisce la rappresentanza politica dell'Associazione, la coordinazione delle relazioni con gli interlocutori istituzionali dell'associazione e l'esercizio delle attività di supervisione. Il Direttore è il rappresentante legale del CISP.

Il Consiglio Direttivo definisce ogni anno ruoli e responsabilità dello staff della Sede di Roma, svolge un monitoraggio sul loro operato e assume decisioni di rilevanza generale. Il coordinamento operativo delle attività è assicurato dall'Esecutivo, composto dal Direttore e altri dirigenti nominati dal Consiglio Direttivo. Oltre alla Sede di Roma, il CISP si avvale di altre sedi in Italia, radicate nei territori regionali e, nei paesi nei quali opera, costituisce uffici nazionali coordinati da Rappresentanti Paese. La vita organizzativa e amministrativa del CISP è regolata da un **Sistema di Gestione** composto di tre parti: il Manuale Amministrativo, il Codice di Comportamento e il Sistema di Verifica. Il bilancio consuntivo annuale è soggetto a revisione da parte di una società indipendente. Il CISP è un'associazione con personalità giuridica riconosciuta dallo Stato Italiano. Nei paesi terzi nei quali opera il CISP è di norma riconosciuto ai sensi delle leggi nazionali.

COLLABORAZIONI E AFFILIAZIONI

Per dare più efficacia alla propria azione, il CISP collabora con altre organizzazioni e partecipa a diverse associazioni e reti tematiche e geografiche. Tra queste: Link 2007 (che a sua volta fa parte del Forum Permanente del Terzo Settore), Confederazione europea delle ONG per gli aiuti umanitari e lo sviluppo (Concord).

FINANZIAMENTI E RISORSE

I progetti del CISP si avvalgono di **finanziamenti e contributi di privati cittadini**, associazioni, fondazioni, imprese e istituzioni pubbliche italiane e internazionali. Tra queste ultime l'Unione Europea, il Ministero degli Affari Esteri, gli enti locali italiani, le agenzie delle Nazioni Unite, le agenzie governative di paesi dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), i governi nazionali e le amministrazioni locali dei paesi nei quali opera.



COMPETENZE SOCIOEMOZIONALI E LOTTA ALLA POVERTÀ

Negli ultimi anni, in molti paesi, i programmi di inclusione sociale e lavorativa hanno posto un'attenzione sempre maggiore alle competenze trasversali, o socio-emozionali, riconosciute come componenti strategiche. Esistono infatti prove a livello internazionale che il loro sviluppo e il loro rafforzamento nell'età adulta migliora il livello di soddisfazione della vita, la crescita della carriera e la prestazione lavorativa ed aiuta inoltre ad affrontare lo stress da lavoro. Si ritiene che tali competenze siano essenziali all'ottenimento di validi risultati in una gran gamma di lavori e professioni e che la loro padronanza abbia un ruolo fondamentale sia nello sviluppo professionale che nell'inserimento nel mondo del lavoro. Queste competenze inoltre sono state riconosciute come fondamentali per consolidare la coesione sociale e la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. In questo senso ci sono molte prove empiriche ad indicare che il grado di accesso e di permanenza nel mondo del lavoro dei beneficiari dei programmi di trasferimenti monetari condizionali risulta essere minore di quello dei non beneficiari. Questo è dovuto, tra i vari fattori, alla carenza di questi programmi nell'area delle competenze trasversali.

Nell'ambito dei diversi programmi nazionali e di cooperazione internazionale, tra cui spicca il programma EUROsociAl (fase I e II), sin dal 2008 il CISP presta assistenza tecnica sul tema delle competenze trasversali, socioemozionali e civiche a varie istituzioni pubbliche dei paesi Latinoamericani, in particolare:

Colombia

(2009-2010) In collaborazione con il Ministero dell'Educazione Nazionale, il CISP partecipa all'esecuzione del progetto "Rete per lo Sviluppo dell'Apprendimento sull'Educazione in Contesti di Violenza" nell'ambito della Politica delle Competenze Civiche. Il progetto ha contribuito a realizzare un accompagnamento pedagogico rivolto al miglioramento del corpo insegnanti in materia di competenze civiche in contesti di violenza.

(2013-2016) In collaborazione con il Dipartimento per la Prosperità Sociale, il CISP sviluppa il modello, l'implementazione e la valutazione della componente delle competenze trasversali nei beneficiari dei 3 programmi nazionali: Ingreso Social, Jovenes en Acción e Enrutate-TU. L'obiettivo era identificare, valutare e rafforzare le competenze trasversali considerate fondamentali nei processi di inclusione lavorativa, produttiva e sociale dei beneficiari dei suddetti programmi.

(2013-2015) Il CISP fornisce appoggio tecnico per la costituzione della Tavola Intersettoriale delle Competenze Trasversali, spazio dove differenti enti interessati al tema possono condividere le proprie esperienze e discutere di inerenti aspetti concettuali, metodologici e operativi. Questa Tavola dà inizio ad un processo di costruzione di un linguaggio e un approccio concettuale comune e di identificazione di possibili opzioni metodologiche articolate. I partecipanti a tale Tavola sono: il Ministero dell'Educazione, il Ministero del Lavoro, il Ministero della Cultura, il Ministero dell'Agricoltura, il Dipartimento Nazionale per la Pianificazione, il Dipartimento per la Prosperità Sociale, l'Associazione Nazionale per il Superamento della Povertà Estrema (ANSPE), APC, il Servizio per l'Impiego, SENA, Banca Mondiale - Colombia.

(2014) Il CISP Fornisce appoggio tecnico al Dipartimento Nazionale per la Pianificazione per l'elaborazione del documento di politica pubblica "Estrategias para fortalecer el capital humano de la población vulnerable específicamente en competencias transversales que le permitan acceder y permanecer en el mercado laboral" (Strategie per rafforzare il capitale umano della popolazione vulnerabile, in particolar modo le competenze trasversali che le permetteranno di accedere e permanere nel mercato del lavoro).

(2014-2016) Il CISP firma un nuovo accordo con il Ministero dell'Educazione per l'elaborazione delle "Guide pedagogiche per la convivenza scolastica". Le Guide sono state elaborate a partire dai processi di assistenza



tecnica e di accompagnamento ai Segretari dell'educazione, realizzati all'interno del Programma di Competenze Civiche, al fine di migliorarne le capacità tecniche nell'ideazione, l'implementazione e il rafforzamento di progetti che permettano lo sviluppo delle competenze civiche nella comunità educativa.

Perú

In collaborazione con il Ministero dell'Educazione e l'OEI, il CISP realizza una valutazione il cui scopo è stato quello di verificare l'impatto delle attività realizzate nell'ambito del progetto Educazione Imprenditoriale Cajamarca. Obiettivo della valutazione è stata la misurazione del livello di acquisizione e d'espressione delle competenze socioemozionali degli studenti degli ultimi anni di liceo. A seguito di questo primo esercizio l'attività è stata presa in carico dal Ministero dell'Educazione come progetto pilota lavorando al processo di applicazione di questi strumenti di valutazione all'interno del ciclo scolastico a livello nazionale.

Cile

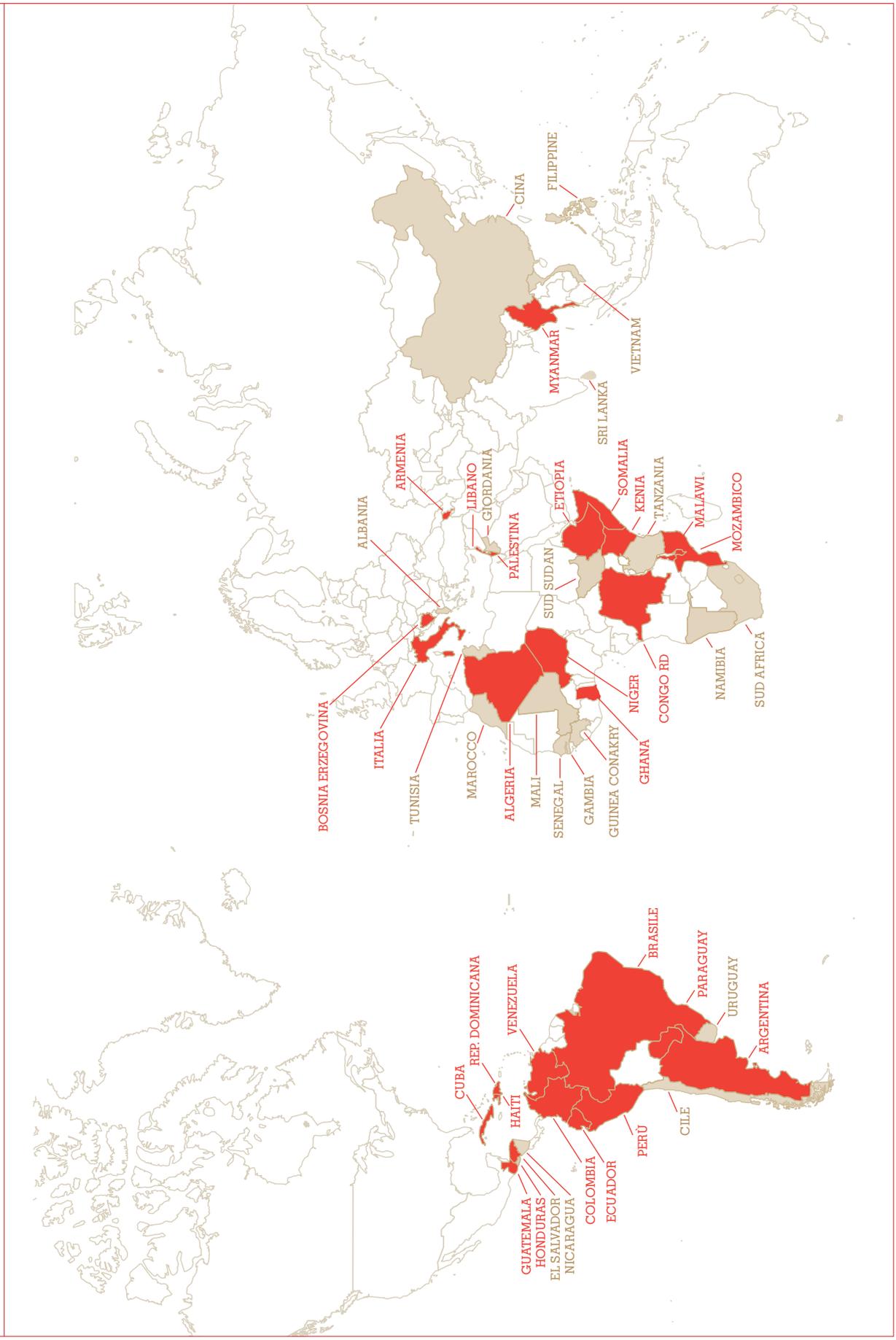
ChileValora ha messo in moto un processo tecnico diretto all'incorporamento delle competenze trasversali nel Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze del Lavoro. Questo procedimento è stato sviluppato in una prospettiva interistituzionale, coinvolgendo altre 2 istituzioni interessate al tema: SENCE e il Ministero dell'Educazione. In questo contesto il CISP ha fornito appoggio a ChileValora nell'elaborazione di un sistema teorico e applicativo riferito all'area delle competenze trasversali il cui obiettivo è il rafforzamento dei processi di impiegabilità della popolazione povera e vulnerabile. L'accompagnamento ai team tecnici di ChileValora, SENCE e del Ministero dell'Educazione è stato orientato all'elaborazione di un Catalogo delle Competenze Comportamentali e di Impiegabilità.

Oltre a queste iniziative, in **Italia** il CISP ha dato il via ad un progetto di inclusione educativa con il Ministero dell'Istruzione e una rete di scuole nell'ambito del progetto di inclusione educativa, per strutturare una proposta di elaborazione di uno strumento di misurazione delle abilità socioemozionali e sviluppare moduli formativi rivolti ai docenti riguardo tali abilità. Sempre in Italia il CISP ha firmato un accordo di collaborazione con l'Università Roma Tre per svolgere attività di ricerca e formazione, tra le quali troviamo anche il tema della misurazione delle competenze socioemozionali.

2015

PROGETTI CONCLUSI

PROGETTI E ATTIVITÀ IN CORSO NEL 2015



DOVE OPERIAMO

UN ANNO PER LO SVILUPPO DEI POPOLI

Nel 2015, in continuità con il passato, le attività e gli interventi del CISP sono stati finalizzati alla promozione, al sostegno e al rafforzamento della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con una particolare attenzione alla protezione dei diritti di individui e gruppi sociali vulnerabili ed è stato confermato il lavoro del CISP affianco e a sostegno di comunità e famiglie in 32 paesi di Africa, America Latina, Asia e Medio Oriente.

In **Africa** i programmi hanno direttamente interessato: **Somalia, Etiopia e Kenya** nell'**Africa Orientale**; **Malawi e Mozambico** nell'**Africa Australe**; **Repubblica Democratica del Congo e Niger** nell'**Africa Centrale e Occidentale**; mentre si sono realizzate attività strutturate nel quadro di programmi plurinazionali in **Ghana**, nonché significative attività di promozione in diversi altri paesi come **Mali, Burkina Faso**.

I temi chiave dell'azione del CISP in Africa sono stati la salute, l'accesso all'acqua e alle cure sanitarie, l'educazione, la sicurezza alimentare, lo sviluppo economico e sociale, la protezione e prevenzione della violazione dei diritti di donne e bambini e la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali. Dopo l'esperienza positiva del CISP in Malawi con il progetto "Catena del riso" (*Rice Value Chain Development Project*) per l'emancipazione economica e il lavoro di supporto ai piccoli produttori di riso, si pianifica il trasferimento del medesimo meccanismo e l'attivazione dello stesso tipo di servizi anche per i produttori di *Pigeon Peas* (legume) del Sud del Malawi.

Anche in Mozambico si conferma l'impegno a sostegno delle piccole e medie imprese del settore agricolo, in consorzio con la Confartigianato e altri soci del settore imprenditoriale e accademico.

Con l'obiettivo di dare soluzioni sostenibili a bisogni concreti il CISP implementa i propri progetti facilitando le sinergie tra attori istituzionali, università e società civili. Durante l'anno si sono ulteriormente consolidate le relazioni con università e centri ricerca come la Kenyatta University, il Tangaza College e la Johns Hopkins University. Inoltre, in alcuni paesi Africani (Somalia e Niger in particolare) abbiamo maturato una importante esperienza di lavoro in contesti di insicurezza e conflitto.

In **America Latina** e nei **Caraibi**, il CISP opera in: **Guatemala, Honduras e El Salvador** in America Centrale; **Cuba, Repubblica Dominicana e Haiti** nei Caraibi; **Argentina, Brasile, Colombia, Ecuador, Paraguay, Perù** e **Venezuela** in America del Sud. Due i livelli di intervento.



Da un lato attraverso la partecipazione del CISP nel Programma EuroSociAL si è lavorato in collaborazione con le autorità governative ai processi di riforma delle politiche pubbliche di protezione sociale e del lavoro (includendo nell'azione paesi come El Salvador, Cile, Paraguay, Perù, dove non abbiamo sede fisica permanente). Sempre nel quadro del Programma EuroSociAL va segnalato il lavoro svolto insieme all'*Instituto Colombiano de Bienestar Familiar* che ha portato, per la prima volta in Colombia, alla compilazione dell'*Índice de Derechos de la Niñez (IDN)* (Indice dei Diritti dei bambini): una fotografia della situazione reale dell'infanzia da cui partire per promuovere e sviluppare le nuove politiche dirette alla sua tutela. Dall'altro lato, è proseguita l'attività a sostegno delle comunità locali con nuovi progetti. Oggi l'impegno del CISP nella promozione dei diritti e delle pari opportunità per le persone con disabilità si estende anche in Honduras con un nuovo progetto inteso a migliorare la capacità dei servizi assistenziali dedicati; in Brasile con attività volte a valorizzare la partecipazione democratica e il protagonismo giovanile nelle politiche sociali; in Colombia con progetti in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e la Commissione Europea. Interessante anche segnalare una nuova collaborazione con il patronato della ConfArtigianato (INAPA) per dare assistenza agli italiani all'estero nelle nostre sedi in Argentina, Colombia, Ecuador e Venezuela.

In **Europa dell'Est** e in **Asia** il CISP è presente in Bosnia Erzegovina attraverso azioni di promozione e networking e lavora in Armenia e Myanmar.

In **Armenia** continua l'impegno del CISP nel settore della Migrazione e Sviluppo, in particolare il CISP fornisce assistenza tecnica al Governo Armeno nella elaborazione del nuovo piano d'azione sulla Migrazione 2017-2021, e svolge azioni per favorire uno sviluppo economico locale sostenibile, l'empowerment di piccoli imprenditori e imprenditrici e azioni per il rafforzamento dei servizi a sostegno dello sviluppo di impresa.

In **Myanmar** si consolida il lavoro nel settore dell'empowerment economico delle donne e del sostegno allo sviluppo locale attraverso il supporto tecnico al mondo cooperativo. Inoltre è stato avviato un dialogo con i maggiori rappresentanti del mondo delle ONG e associazioni locali su azioni da sostenere per la promozione della democrazia e della pace.





Nel corso del 2015 si sono concretizzate prospettive di lavoro in **Iran**, attraverso missioni nel paese e un dialogo con organizzazioni locali nel settore del sostegno ai migranti e ai rifugiati oltre che alle fasce più deboli della popolazione.

Nell'area **Mediterraneo** e **Medio Oriente**, il CISP è attivo in **Algeria**, **Libano** e **Palestina**.

In Algeria sono proseguiti gli interventi cofinanziati dalla Commissione Europea nel settore dei diritti umani e del rafforzamento della società civile diversificando le attività e puntando ad allargare la collaborazione a nuovi soggetti algerini e internazionali al fine di rafforzare le azioni.

È inoltre proseguito un progetto di supporto al miglioramento della filiera lattiero-casearia caprina in collaborazione con la Regione Sardegna, l'Istituto AGRIS di Cagliari e il Ministero dell'Agricoltura algerino. Il CISP ha proseguito le azioni in favore dei **Rifugiati Saharawi**, nei campi nell'area di Tindouf nel sud dell'Algeria. I principali settori di intervento sono stati Educazione, Salute, distribuzione di alimenti e altri beni non alimentari, ed è stata consolidata la collaborazione con le maggiori agenzie delle Nazioni Unite attive nei campi Saharawi: UNICEF, WFP e UNHCR. Nel mese di Ottobre piogge torrenziali si sono abbattute per più di una settimana nei campi dei Rifugiati Saharawi, provocando ingenti danni alle infrastrutture di base e causando una gravissima emergenza umanitaria. Le azioni del CISP si sono incentrate primariamente a ripristinare le strutture pubbliche adibite ai servizi di base quali educazione primaria e sanità.

In Medio Oriente l'impegno del CISP si è concentrato principalmente in **Libano** e in **Palestina**. Nel perdurare della crisi in Siria e dei conseguenti effetti devastanti sulla popolazione siriana e sui paesi della regione, il CISP ha continuato l'assistenza umanitaria ai rifugiati siriani in Libano nel quadro della risposta internazionale coordinata dalle Nazioni Unite ed ha avviato nuovi progetti di riabilitazione finanziati dall'Unione Europea. Numerosi sono stati gli interventi di assistenza ai rifugiati siriani e alle comunità libanesi ospitanti per migliorare le condizioni igienico sanitarie e di approvvigionamento idrico, nonché per migliorare le condizioni abitative dei rifugiati e per garantire il diritto all'istruzione.

In **Palestina** il CISP, durante il 2015, ha avviato nel settore socio educativo un progetto a favore di bambini e giovani Palestinesi che vivono a Gerusalemme Est, dove collabora attivamente con il centro *Burj Luqluq* che offre diversi servizi e attività ai giovani e alle loro famiglie. È il caso del nuovo laboratorio di ceramica che rappresenta uno spazio di formazione, socializzazione e di potenziale opportunità di lavoro per giovani disoccupati.

In **Italia** nel 2015 il CISP ha partecipato attivamente ad iniziative di sensibilizzazione ed educazione sulle migrazioni e sui diritti dei migranti e come associato al progetto LADDER (Local Authorities as Drivers for Development Education and Raising Awareness) per rafforzare e migliorare le competenze e le azioni delle autorità locali nel campo dell'educazione alla cittadinanza mondiale e alla cooperazione internazionale. È inoltre da segnalare la continuità e il dinamismo della sede del CISP **Sardegna** presso il Lazzaretto di Sant'Elia, centro culturale del Comune di Cagliari dove si stanno promuovendo diverse iniziative di tipo pedagogico e culturale. Nel 2015 è continuata la collaborazione con l'associazione Zen Insieme di Palermo. Infine attraverso la sede **Emilia Romagna** del CISP si sono realizzate molteplici iniziative nelle scuole e con gli enti locali per la promozione della cultura e del confronto tra giovani italiani e saharawi su tematiche di educazione civica ed sul miglioramento della proposta educativa Saharawi.

Nell'ambito della **formazione superiore** si è sempre più articolata la rete di relazioni e alleanze con Università e centri di Ricerca. La *Cooperation and Development Network* (CDN), fondata nel 1997 dal CISP assieme a UNIPV, IUSS, COOPI e VIS, ha conseguito il prestigioso riconoscimento dell'UNESCO di rete di alta formazione in cooperazione e sviluppo. Sempre nel quadro della rete CDN oltre al programma del *Master in Cooperation and Development* istituito in collaborazione con lo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia) e UNIPV di Pavia (Italia), quasi giunto ormai alla sua ventesima edizione, restano attivi: in Colombia la ELACID (*Escuela Latino-Americana de Cooperación y Desarrollo*) con l'Università di San Buenaventura di Cartagena des Indias e la UNINORTE di Barranquilla; in Palestina il MICAD (Master in International Cooperation and Developmen) in collaborazione con l'Università di Betlemme; in Kenya il MECOHD (Master of Economics, Cooperation and Human Development) in collaborazione con la Kenyatta University, il Tangaza College, UNDP; in Nepal il MICD (2013) con la Mid-western University.

Tutti i 5 programmi master hanno lo stesso obiettivo: fornire ai loro partecipanti, provenienti da diverse regioni del mondo e con diversi background sociali, sia una alta formazione accademica in cooperazione internazionale sia le competenze pratiche per affrontare adeguatamente questioni relative allo sviluppo a livello locale e globale.





INTERVENTI PER I GIOVANI PALESTINESI DELLA CITTÀ VECCHIA DI GERUSALEMME

Il CISP è presente in Palestina dal 1997 e in questi passati vent'anni di cooperazione si è intervenuti in diversi settori, dall'acqua alla sanità, a beneficio della popolazione palestinese e delle comunità autoctone dei Beduini.

Gli interventi sono da sempre strettamente vincolati da una situazione politica e di sicurezza tanto fragile quanto complessa, che purtroppo si è rapidamente deteriorata da quando i colloqui di pace sono stati sospesi ad aprile del 2015. A seguito di questo nuovo impasse politico, a partire da ottobre, gli attacchi all'arma bianca e gli scontri contro i militari israeliani da parte di giovani, ma anche giovanissimi Palestinesi, sono aumentati notevolmente, soprattutto in quelle aree dove la pressione esercitata dai vecchi e nuovi insediamenti dei coloni provoca delle condizioni di vita particolarmente difficili per la popolazione palestinese.

In questo territorio dove si possono ascoltare il muezzin, le campane e il shofar (corno) ebraico nello stesso tempo, diverse sono le criticità. Ovviamente l'acqua ha un valore inestimabile in una regione nella quale la siccità incide fortemente sulla quotidianità della vita dei Palestinesi e soprattutto dei Beduini residenti in Area C (territorio sotto il controllo israeliano): per questo motivo il CISP si è sempre impegnato in questo settore ed ha implementato diversi progetti con l'obiettivo principale di migliorare l'accessibilità all'acqua potabile.

La società palestinese è costituita per il 65% da giovani tra i 13 e 38 anni che soffrono di varie problematiche: disoccupazione, disagio giovanile, abbandono scolastico e isolamento sociale. Nell'ambito del supporto ai bambini e ai giovani Palestinesi che vivono a Gerusalemme Est, il CISP dall'anno scorso è impegnato a sostenere le attività del centro giovanile Burj Luqluq. Il Burj Luqluq offre diverse attività a questi giovani e alle loro famiglie, tra cui: lo sport, i corsi di recupero scolastico, la scuola materna per i più piccoli, il supporto psicologico per ragazzi e ragazze che purtroppo sono vittime o testimoni di una serie di abusi e soprusi.

La vita a Gerusalemme est è particolarmente difficile per un giovane palestinese anche per la scarsità di spazi di ritrovo e di condivisione: per questo motivo il Burj Luqluq ha un valore inestimabile, in una città nella quale l'edilizia non tiene conto delle aree verdi per i bambini e degli spazi di incontro per i più grandi.

Dal 2014 il CISP, con un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea, collabora attivamente con Burj Luqluq sia per quanto riguarda il coordinamento, la gestione e soprattutto la qualità dei servizi (accessibilità, continuità, efficienza ed efficacia) e da gennaio 2016, affianca il centro anche nella promozione e gestione di un nuovo laboratorio di ceramica. Questo laboratorio si rivolge a diverse tipologie di utenti: dai giovani, soprattutto donne, in cerca di lavoro, ai bambini e giovani con problemi di traumi (*Art therapy*) ed infine alle famiglie che vogliono vivere un'esperienza di condivisione.

Sia il centro che il CISP credono che diverse persone potranno beneficiare di questa nuova attività, d'altronde diversi studi scientifici mostrano che questi interventi possono migliorare le condizioni di vita di persone che vivono in uno stato cronico di insicurezza e di stress. Il CISP continua e continuerà ad interessarsi di bambini e giovani, perché pensiamo e crediamo che ogni singolo gesto seppur piccolo possa fare una differenza sul futuro dei Palestinesi.



COOPERATION AND DEVELOPMENT NETWORK

Il CISP fin dalla sua costituzione nel 1983 ha avviato importanti collaborazioni con il mondo accademico per l'alta formazione e la ricerca nel campo della cooperazione internazionale. In questo ambito è stato tra i promotori del *Cooperation and Development Network - CDN*. Il CDN (<http://www.cdnpavia.net/>) è di una rete di programmi di formazione post universitaria in cooperazione e sviluppo umano che dal 1997 ha formato più di 1000 studenti. I due obiettivi principali sono di formare una leadership internazionale sullo sviluppo umano e di rafforzare le capacità delle istituzioni locali. La formazione offerta dal CDN ha un approccio multidisciplinare e multi-istituzionale, coniuga le competenze accademiche con il "sapere" delle ONG.

Il **CDN** rappresenta oggi in Italia e in Europa una esperienza unica per le caratteristiche di seguito descritte:

a) il partenariato multistakeholder

- Il CDN è l'unica esperienza esistente di un partenariato "alla pari" tra Università e ONG. È stato costituito da tre importanti ONG italiane internazionali (il CISP, il COOPI e il VIS) con Università di Pavia e IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia);
- del CDN sono partner importanti Università di Europa, Africa, Asia, America Latina: l'Università cattolica di Betlemme; la Kenyatta University in Kenya; l'Università Cattolica San Buenaventura a Cartagena des Indias in Colombia; la Mid-Western University in Nepal.

b) un partenariato cooperativo e durevole

Il CDN promuove un **modello di partenariato di tipo cooperativo** e non competitivo.

Tra i diversi programmi di formazione sono attive diverse forme di scambio:

- lo scambio di professori e di materiali didattici: fino a oggi un minimo del 10% del personale docente proviene dagli altri Master;
- l'attività di ricerca sullo sviluppo umano in più paesi;
- la mobilità degli studenti, che è fortemente incoraggiata e, quando possibile, sponsorizzata;
- le internships degli studenti;
- la realizzazione di pubblicazioni congiunte;
- l'organizzazione di Comitati Scientifici internazionali;
- l'organizzazione di Seminari Internazionali condivisi;
- il confronto tra personale amministrativo.

c) un partenariato generativo di reti regionali

I vari poli hanno attivato cooperazioni regionali con soggetti di tipo diverso. È oggi attiva una "rete di reti" che collega Europa (Pavia-Italia), Africa (Nairobi-Kenya), Medio Oriente (Betlemme-Palestina), Asia (Katmandu-Nepal) e America Latina (Cartagena des Indias-Colombia).

d) il CDN è parte integrante di qualificate reti internazionali di ricerca e formazione

- *Human Development, Capability and Poverty International Research Center* (HDPC - IRC) www.iusspavia.it/hdpc
- *European Association of Development Research and Training Institute* (EADI), www.eadi.org
- *Network on Humanitarian Assistance* (NOHA), www.nohanet.org
- UNITWIN (*University Twinning and Networking Programme*) in Cooperazione Internazionale e Sviluppo.

e) un partenariato generativo di risorse economiche provenienti dall'attivazione dei partner e dei vari stakeholder

f) curriculum uguali ma diversi

g) **attenzione alle pari opportunità per le fasce deboli** sia attraverso il conferimento di **borse di studio** che tengono conto dei criteri del merito, del reddito, del genere e di condizioni particolari come la disabilità; sia attraverso moduli didattici su "*inclusive design*" e "*gender*".



IL CISP IN AFRICA ORIENTALE: PROTEZIONE E VIOLENZA DI GENERE

Il 2015 è stato un anno importante per le attività nel settore protezione in **Kenya** e **Somalia**, dove ci siamo occupati in particolare di violenza di genere e protezione di bambini e adolescenti attraverso programmi e iniziative per la prevenzione e l'assistenza alle vittime, in collaborazione con diversi partner e seguendo un approccio consolidato negli ultimi anni che comprende:

- a) il sostegno al cambiamento delle norme sociali che possono determinare o favorire la violenza e il non rispetto dei diritti. In questa prospettiva le comunità beneficiarie diventano gli attori principali nella prevenzione della violenza di genere;
- b) il sostegno al funzionamento di servizi di assistenza clinica, legale e psicosociale per le vittime di violenza;
- c) la creazione di opportunità di inclusione economico-sociale per le vittime e per le loro famiglie;
- d) il rafforzamento delle capacità di intervento e presenza su questi temi per organizzazioni della società civile;
- e) la realizzazione di attività di ricerca sulla prevalenza della violenza di genere e sull'impatto dei programmi di prevenzione e assistenza in collaborazione con istituzioni accademiche.

In **Somalia** il CISP è membro attivo del *National Protection Cluster*, del GBV sub-cluster, coordinato da UNFPA, ed è co-chair del *Child Protection Sub-cluster* presieduto da UNICEF. Infine è membro dello *Strategic Advisory Group* e del *Cluster Review Committee* del *Protection Cluster*. In **Kenya** è membro del *Child Protection working group* e coordina una rete di organizzazioni della società civile e attori locali attivi nel processo di devoluzione.

Fra le esperienze particolarmente rilevanti del 2015 possiamo identificare:

1. LA PARTECIPAZIONE ALLO SVILUPPO DI STRUMENTI PER L'ASSISTENZA E LA GESTIONE DI CASI

Il CISP è stato sollecitato da UNICEF Somalia a testare nel paese il *Training Manual on Case Management for Survivors* promosso dalla Task Force on Case Management del Protection Cluster a livello globale (2011).

Si è trattato di seguire l'adattamento dello strumento al contesto somalo attraverso un periodo di testing di tre anni, conclusosi con l'adozione formale nel 2015. Il CISP ha poi contribuito allo sviluppo del GBV e del *Child Protection Information Management Systems (IMS)*, insieme a UNHCR al *Somali GBV Working Group*. Infine l'UNICEF ha identificato la Somalia come il paese in cui testare un nuovo strumento di gestione di casi (Primero) che intende unificare tutti gli strumenti pre-esistenti ed il CISP è una delle agenzie che sta partecipando al suo sviluppo.

2. SUPPORTO ALLE COMUNITÀ LOCALI PER IL CAMBIAMENTO DELLE NORME SOCIALI: INTEGRAZIONE DI AZIONE SUL CAMPO E RICERCA

Il CISP è partner di UNICEF Somalia nel programma "*Community Care Program: transforming lives, preventing violence*" un programma pilota per testare un approccio innovativo centrato sul ruolo delle norme sociali presenti nelle comunità come fattori che possono favorire o prevenire il fenomeno della violenza di genere.

La Johns Hopkins University ha collaborato al monitoraggio e alla valutazione dell'impatto del programma: il team di progetto ha realizzato un gran numero di focus group a livello di comunità per identificare le norme sociali rilevanti; i protocolli di ricerca e gli strumenti di monitoring sono stati elaborati in modo partecipato ed i team locali hanno realizzato un'approfondita raccolta dati per uno studio longitudinale con oltre 1000 partecipanti.



Tutto ciò ha evidenziato il successo del programma che ora potrà essere esteso e sviluppato in altri contesti umanitari. Il team della Johns Hopkins University ha inoltre sviluppato e validato uno strumento per realizzare screening e identificazione delle vittime di GBV all'interno di popolazioni di rifugiati e sfollati ed ha collaborato con il CISP per testare la sua adozione nel contesto della crisi somala.

Si tratta dell'*Assessment Screen to Identify Survivors Toolkit for Gender Based Violence (ASIST-GBV)* che consente ad operatori dei servizi di assistenza di identificare in modo efficiente e confidenziale soggetti che abbiano subito violenze, uno strumento da utilizzare routinariamente che garantisce alle vittime la possibilità di parlare della loro esperienza (una opportunità che rappresenta un beneficio in sé) e permette alle organizzazioni di offrire miglior protezione e accesso all'assistenza sanitaria e psico-sociale.

Il CISP è inoltre partner della British High Commission a Mogadiscio nella realizzazione di un programma che mira a rafforzare la conoscenza, la risposta e la prevenzione della violenza di genere a livello nazionale e distrettuale rafforzando le attività di advocacy a livello internazionale.

Nell'ambito del programma è stata realizzata una ricerca sui legami fra conflitto e violenza di genere in Somalia, in partenariato con la ONG International Alert, e nel 2015 le conclusioni della prima fase della ricerca sono state presentate alla UN Commission on the Status of Women in New York.

L'intervento prevede un approccio innovativo nell'affrontare il tema di una visione distorta della mascolinità che spesso nelle comunità è la premessa della violenza contro le donne ed include un intenso lavoro nelle scuole e nelle istituzioni educative non formali. Si è poi coordinato in Somalia il primo survey nazionale sulla violenza di genere dal 2005, sostenuto da un consorzio di agenzie (UNFPA, UNICEF, UNWOMEN, World Bank) e realizzato grazie al supporto di autorità nazionali e locali e di organizzazioni somale.

In **Kenya**, nell'ambito di una collaborazione quinquennale con UNICEF Kenya, il CISP ha realizzato nel 2015 un survey sulle norme sociali che favoriscono fenomeni di abuso nei confronti di minori a Nakuru and Malindi.

CHILD PROTECTION CENTERS

Il CISP realizza in Kenya dal 2010 un programma per sostenere il governo e la società civile nello sviluppo e nella costituzione di un efficace sistema di protezione dei minori in grado di prevenire, identificare e rispondere a situazioni di violenza contro bambini e adolescenti.

La strategia è basata sulla costituzione di un sistema di risposta integrata in grado di risolvere le difficoltà tradizionalmente incontrate dalle comunità nel riportare i casi di abuso al sistema di assistenza e prevenzione. In Kenya CISP è partner di UNICEF, del Department of Children's Services e del Ministry of Labour, Social Security and Services ed ha realizzato servizi integrati di protezione dei minori attraverso i **Child Protection Centers** nelle counties di Malindi e Kilifi e, nel 2015, questo modello è stato replicato a Nakuru, nella Provincia della Rift Valley.

Il centro è il fulcro di un sistema di prevenzione e protezione strutturato nella forma di un hub di servizi che forniscono una risposta olistica al problema dell'abuso dei minori ed è gestito dal Department of Children's Services. Gli assistenti sociali e gli operatori del CPC forniscono direttamente servizi di analisi, identificazione dei casi, counseling e assistenza psico-sociale e legale ed i minori sono accompagnati e indirizzati presso specifiche strutture come l'Ospedale di Malindi o i servizi di polizia, se necessario.

Il sistema di prevenzione si basa su attività strutturate di sensibilizzazione realizzate nelle scuole e nelle comunità ed in attività di formazione per insegnanti, leader di comunità, autorità ed amministratori locali, il tutto regolato da un protocollo firmato dai diversi attori sul territorio che rende il CPC un *hub* dove l'accesso ai servizi è completo, facilitato e garantito. Nel 2015 il CPC di Malindi ha assistito una media di 300 casi al mese, circa 10.000 casi dal 2011, ed ha raggiunto più di 60.000 persone grazie a campagne di sensibilizzazione.





ETIOPIA, DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITTO PER LE DONNE DELLE AREE PASTORALI

Dloketu Sheme è una donna di 26 anni di Dembi Kebele, moglie e madre di 5 bambini (4 maschi e una femmina). Tre dei suoi figli hanno frequentato la scuola: il primogenito, un ragazzo di 15 anni, ha frequentato 4 anni di elementari in Kenya, dove ha imparato l'inglese, mentre la figlia di 10 e il bambino di 5 sono ora rispettivamente in quarta e prima elementare, qui a Dembi Kebele.

Il sostentamento della sua famiglia dipendeva dalla vendita del latte delle loro mucche durante la stagione delle piogge e, nel resto dell'anno, da attività di piccolo commercio che lei svolgeva come membro di una cooperativa.

Quando il CISP venne a Dembi Kebele per realizzare un progetto a supporto delle IGAs individuali in collaborazione con le cooperative locali, tra i 68 membri della sua cooperativa lei fu identificata come uno dei 25 "poveri attivi": persone con l'abilità e l'indole necessaria a cambiare il proprio stile di vita e rinnovarsi, e quindi anche in grado di restituire il prestito, interessi compresi, nei giusti tempi.

Tra questi 25 la cooperativa ne ha ulteriormente scelti 14, Dloketu compresa, cui 6 mesi fa sono stati affidati i primi prestiti.

Grazie a questa iniziativa Dloketu ha ricevuto lezioni in materie quali "identificazione di potenziali business" e "preparazione di un business plan" da parte dell'amministrazione della cooperativa, ed ha individuato nella ricarica di telefoni cellulari tramite una lanterna ad energia solare il suo nuovo, possibile impiego. Con i 5000 birr di prestito ricevuti dalla cooperativa (con un interesse di 250 birr annui) ha comprato una lanterna solare ed ha iniziato a ricaricare telefoni cellulari in cambio di un compenso. Oggi Dloketu ricarica tra i 10 e i 20 cellulari al mese per 3 birr ciascuno e con questo guadagno riesce a mantenere la propria attività, con 5000 birr ha potuto comprare il necessario per la comunità, ed è riuscita a mettere da parte circa 2000 birr, oltre ad aver cambiato la batteria della sua lanterna per 1500 birr.

Ora Dloketu prevede di restituire il prestito e di rafforzare questa sua attività: il suo impegno nel voler migliorare il livello di vita della famiglia e il successo che ha ottenuto in così breve tempo lasciano credere che nel prossimo futuro sarà ancora più produttiva e affermata.





CHIBAYO

Matenda awa

di kachilombo (osa)

maso (bacteria)

ZINDIKLO

BILANCIO 2015

IL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2015

ATTIVO	31.12.2015		31.12.2014	
B. Immobilizzazioni				
I. Immobilizzazioni immateriali		12.856,09		3.033,23
Software	12.856,09		3.033,23	
II. Immobilizzazioni materiali		1.753.847,92		1.773.954,68
Mobili e attrezzature ufficio	28.594,84		18.013,77	
Immobili	1.700.000,00		1.700.000,00	
Automezzi	25.253,08		55.940,91	
III. Immobilizzazioni finanziarie		4.142,47		4.142,47
Depositi cauzionali	3.617,47		3.617,47	
Titoli	525,00		525,00	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		1.770.846,48		1.781.130,38
C. Attivo circolante				
I. Rimanenze		120,00		120,00
Anticipi a fornitori	120,00		120,00	
II. Crediti		4.281.198,00		3.813.606,33
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Crediti diversi	4.281.198,00		3.813.606,33	
IV. Disponibilità liquide		15.263.784,65		4.533.984,66
Cassa contanti	6.405,17		2.856,26	
Banca e posta	15.257.379,48		4.531.128,40	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		19.545.102,65		8.347.710,99
D. Ratei e risconti				
I. Ratei e risconti		0,00		0,00
Ratei attivi	0,00		0,00	
TOTALE RATEI E RISCONTI		0,00		0,00
TOTALE ATTIVO		21.315.949,13		10.128.841,37
CONTI D'ORDINE		31.12.2015		31.12.2014
Fidejussioni Ricevute		2.561.484,13		2.549.249,78

PASSIVO

31.12.2015

31.12.2014

A. Patrimonio netto				
I. Fondo di dotazione		46.481,12		46.481,12
Fondo sociale	46.481,12		46.481,12	
II. Patrimonio vincolato		1.421.076,08		1.421.076,08
Riserva rivalutazione immobile	1.421.076,08		1.421.076,08	
III. Patrimonio libero		1.224.448,41		1.218.430,11
Risultato gestionale esercizio in corso	6.018,30		6.588,45	
Avanzo esercizi precedenti	1.218.430,11		1.211.841,66	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.692.005,61		2.685.987,31
B. Fondo rischi e oneri		706.628,98		716.834,78
Fondo rischi su crediti	511.768,74		681.974,54	
Fondo contributi in contenzioso	34.860,24		34.860,24	
Fondo oscillazione cambi	160.000,00		0,00	
B. FONDO RISCHI E ONERI		706.628,98		716.834,78
C. Fondo trattamento fine rapporto				
Fondo trattamento fine rapporto	127.471,93		112.707,62	
C. FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		127.471,93		112.707,62
D. Debiti				
Debiti diversi a lungo termine (> 12 mesi)	320.000,00			
Debiti diversi a lungo termine (> 12 mesi)	17.353.693,26		6.460.495,94	
Fornitori	116.149,35		152.815,72	
TOTALE DEBITI		17.789.842,61		6.613.311,66
TOTALE PASSIVO		21.315.949,13		10.128.841,37
CONTI D'ORDINE				
		31.12.2015		31.12.2014
Istituti di credito c/fidejussioni		2.561.484,13		2.549.249,78

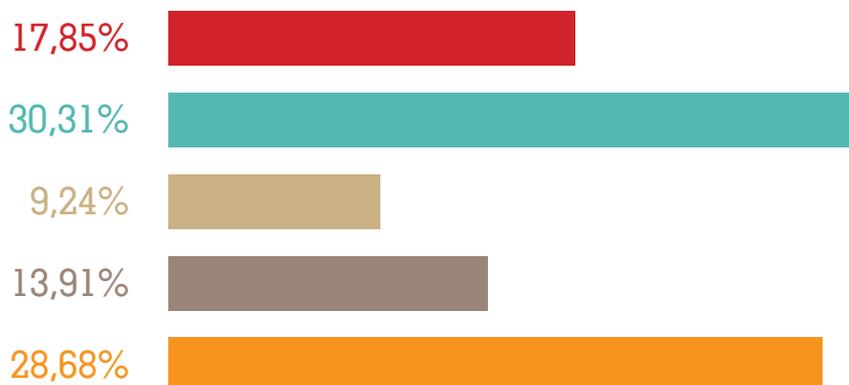


RENDICONTO GESTIONALE A ONERI E PROVENTI

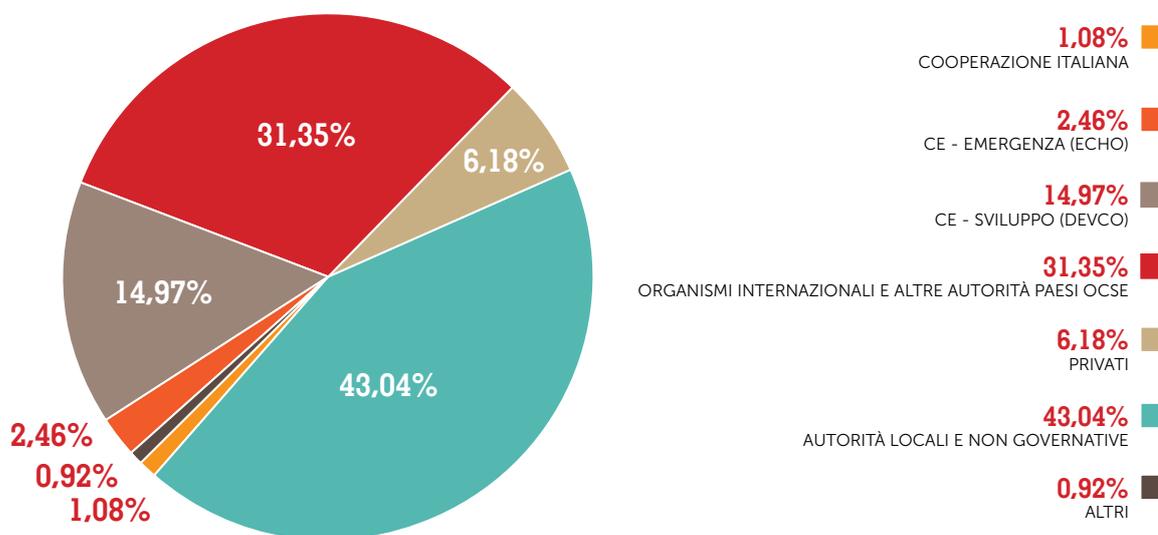
ONERI	31.12.2015	31.12.2014	PROVENTI	31.12.2015	31.12.2014
1. Oneri da attività tipiche			1. Proventi da attività tipiche		
1.1 Progetti finanziati da MAE	414.504,33	1.194.835,89	1.1 Proventi da MAE	363.103,90	1.068.997,18
1.2 Progetti finanziati da CE	6.036.297,77	5.963.272,62	1.2 Proventi da CE	5.861.229,27	6.028.022,24
1.3 Progetti finanziati da privati	1.772.958,41	1.893.287,32	1.3 Proventi da privati	2.079.091,21	2.155.845,99
1.4 Progetti finanziati contributi propri	0,00	61.886,42	1.4 Contributi propri	78.970,06	61.886,42
1.5 Progetti finanziati da altri enti governativi	9.847.589,10	9.826.923,16	1.5 Proventi da altri enti governativi	10.544.127,66	10.415.744,94
1.6 Progetti finanziati da altri enti non governativi	14.475.701,22	3.987.852,01	1.6 Proventi da altri enti non governativi	14.472.520,31	4.033.683,11
TOTALE ONERI ATTIVITÀ TIPICHE	32.547.050,83	22.928.057,42	TOTALE PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	33.399.042,41	23.764.179,88
2. Oneri da raccolta fondi			2. Proventi da raccolta fondi		
2.4 Oneri da attività ordinaria di promozione	0,00	0,00	2.4 Proventi da attività ordinaria di promozione	0,00	0,00
TOTALE ONERI DA RACCOLTA FONDI	0,00	0,00	TOTALE PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	0,00	0,00
3. Oneri da attività accessorie			3. Proventi da attività accessorie		
TOTALE ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE			TOTALE PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE		
4. Oneri finanziari e patrimoniali			4. Proventi finanziari e patrimoniali		
4.2 Oneri finanziari	76,50	804,12	4.1 Interessi attivi e proventi attivi	634,88	23.819,77
TOTALE ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	76,50	804,12	TOTALE ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	634,88	23.819,77
5. Oneri straordinari			5. Proventi straordinari		
5.1 Oneri diversi e straordinari	281.356,43	233.601,07	5.1 Proventi diversi e straordinari	308.551,64	159.755,84
TOTALE ONERI STRAORDINARI	281.356,43	233.601,07	TOTALE PROVENTI STRAORDINARI	308.551,64	159.755,84
6. Oneri di supporto generale					
6.1 Materie prime	33.512,56	26.233,98			
6.2 Servizi	174.451,66	178.874,73			
6.3 Personale	543.408,11	424.111,54			
6.4 Oneri diversi di gestione	82.168,09	82.122,73			
6.5 Am.to mobili e attrezzature d'ufficio	40.186,45	67.361,45			
TOTALE ONERI DI SUPPORTO GENERALE	873.726,87	778.704,43			
RISULTATO DI GESTIONE	6.018,30	6.588,45	RISULTATO DI GESTIONE		
TOTALE	33.708.228,93	23.947.755,49	TOTALE	33.708.228,93	23.947.755,49

IL BILANCIO 2015 - AREE DI INTERVENTO

■ SALUTE	Diritto alla salute e all'accesso all'acqua e <i>sanitation</i> .
■ FUTURO	Diritto al futuro: diritti dell'infanzia, degli adolescenti e dei giovani e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali.
■ ECONOMIE	Diritto alla sicurezza sociale ed economica: sviluppo di reddito, migrazione e sviluppo, sicurezza alimentare.
■ UMANITARIO	Diritto all'assistenza umanitaria: emergenza e prima ricostruzione.
■ SOCIETÀ	Appoggio alle politiche pubbliche per la coesione sociale e alla società civile.



2015 FONTI DI FINANZIAMENTO



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

VERBALE DELL'ORGANO DI REVISIONE DEL 03 GIUGNO 2016

Oggi 3 giugno 2016, alle ore 18,00, l'Organo di revisione del CISP si è riunito per procedere all'esame del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 che, regolarmente trasmesso dal Consiglio direttivo unitamente alle linee di intervento 2015 e alla Verifica dell'applicazione del Sistema di Gestione, viene esaminato per elaborare la propria relazione accompagnatrice al bilancio.

Esaminato il progetto di bilancio, verificata la correttezza formale della contabilità a campione, la coincidenza tra i saldi contabili e gli importi esposti in bilancio, la consistenza delle singole voci e la loro rappresentatività di fatti aziendali, l'Organo elabora approvandola la seguente relazione:

Signori Soci,

il bilancio evidenzia un pareggio di gestione e si riassume nei seguenti dati:

Situazione Patrimoniale	2015	2014
Attivo	21.315.949,13	10.128.841,37
Passivo	18.623.943,52	7.442.854,06
Avanzo di gestione	6.018,30	6.588,45
Patrimonio netto	2.685.987,31	2.679.398,86
Conti d'ordine		
Fidejussioni v/Istituti Credito	2.561.484,13	2.549.249,78
Conto Economico		
Totale Ricavi e Contributi	33.708.228,93	23.947.755,49
Oneri attività tipiche	32.547.050,83	22.928.057,42
Oneri finanziari	76,50	804,12
Oneri straordinari	281.356,43	233.601,07
Oneri supporto generale	873.726,87	778.704,43
Totale costi	33.702.210,63	23.941.167,04
Avanzo di gestione	6.018,30	6.588,45

Nell'espletamento del nostro compito sono stati adottati quale punto di riferimento le "Raccomandazioni e le norme di comportamento" contenute nel

documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le linee guida contenute nell'Atto di indirizzo approvato dal Consiglio dell'Agenzia per le Onlus dell'11 febbraio 2009 denominato "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio per gli enti non profit".

Nella redazione del bilancio, che dal nostro esame risulta essere conforme alle risultanze contabili della ONLUS, si osserva che sono stati rispettati i principi di redazione previsti dal Codice Civile.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio e sono conformi a quanto disposto dall'art.2426 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate le verifiche periodiche disposte dalla legge, durante le quali è stato effettuato il controllo sulla corretta tenuta della contabilità e di tutti i registri previsti dalla normativa civilistica e fiscale. Si è constatato la corretta consistenza del patrimonio dell'Ente ed il rispetto delle norme di legge e di statuto. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'ente.

Si è altresì provveduto al controllo della cassa e degli altri titoli posseduti dal CISP e si è verificato il tempestivo e corretto adempimento relativo al versamento di ritenute ed altri tributi dovuti all'Erario.

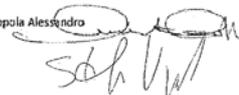
La responsabilità della redazione del bilancio, delle linee di intervento 2015 e della Verifica dell'applicazione del Sistema di Gestione compete al Consiglio Direttivo mentre rimane di nostra competenza il giudizio sulla coerenza di tali documenti con il bilancio.

Tenuto conto di quanto esposto, non avendo osservazioni da formulare, ritenendo che il bilancio sottoposto alla Vostra attenzione rappresenti sostanzialmente la reale consistenza patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della ONLUS CISP, l'Organo di revisione esprime il proprio parere favorevole alla approvazione del suddetto bilancio così come proposto dal Consiglio Direttivo.

La relazione ha termine alle ore 19,00 previa redazione, lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

L'Organo di Revisione

Dr. Coppola Alessandro



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO 2015



Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del DLgs. 27 gennaio 2010, N.39

Alla Assemblea degli Associati del CISP - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli Organizzazione Non Governativa – Onlus.

Egregi Signori,

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del CISP chiuso al 31.12.2015. Il Consiglio direttivo è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Associazione al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione datata 13 maggio 2015.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, "Un anno per lo sviluppo dei popoli" la cui responsabilità compete al Consiglio direttivo della Associazione con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Associazione al 31 dicembre 2015.

Roma, 3 giugno 2016

Il Socio Revisore Contabile
Dot. Giampaolo De Simone

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giampaolo De Simone".

ReOrga – Revisione ed Organizzazione Srl

Sede Legale: Viale delle Milizie 9 * 00192 Roma * P.iva/Cod.fiscale/R.I. 06898121006 * Registro dei Revisori n° 125733

CISP

COMITATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO DEI POPOLI



PROGRAMA HUMANITARIO

NISSAN

DLZ-200
MEDELLIN





SEDE DI ROMA

VIA GERMANICO 198 - 00192 ROMA - ITALIA
T. +39 06 3215498 - F. +39 06 3216163 - WWW.CISP.ORG